



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 474

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 15 ottobre 2015

I N D I C E

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali) e 11^a (Lavoro):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 2) Pag. 5

Commissioni permanenti

2^a - Giustizia:

Plenaria Pag. 6

6^a - Finanze e tesoro:

Plenaria » 9

10^a - Industria, commercio, turismo:

Plenaria » 12

12^a - Igiene e sanità:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 163) » 16

Plenaria » 16

13^a - Territorio, ambiente, beni ambientali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 124) » 17

14^a - Politiche dell'Unione europea:

Plenaria » 18

Commissioni bicamerali

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Comitato infiltrazioni mafiose Pag. 24

Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:

Plenaria » 25

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-Idv; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:		
<i>Plenaria</i>	<i>Pag.</i>	27
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	28
Per la semplificazione:		
<i>Plenaria</i>	»	29
Per l'attuazione del federalismo fiscale:		
<i>Plenaria</i>	»	31
<i>Ufficio di Presidenza</i>	»	32

COMMISSIONI 1^a e 11^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

11^a (Lavoro, previdenza sociale)

Giovedì 15 ottobre 2015

**Uffici di Presidenza integrati
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 2

Presidenza del Presidente della 11^a Commissione
SACCONI

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 10,50

*AUDIZIONE INFORMALE SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 550, 1286 E 2006 (REGOLA-
MENTAZIONE SCIOPERO TRASPORTI PUBBLICI)*

GIUSTIZIA (2^a)

Giovedì 15 ottobre 2015

Plenaria**245^a Seduta**

Presidenza del Vice Presidente
BUCCARELLA

Interviene il vice ministro della giustizia Costa.

La seduta inizia alle ore 14,25.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2012/29/UE che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI (n. 204)

(Parere al Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 6 agosto 2013, n. 96. Esame e rinvio)

Il presidente BUCCARELLA, in sostituzione del senatore Giovannardi, svolge la relazione illustrativa dell'atto del Governo n. 204.

Lo schema di decreto legislativo in titolo si propone di dare attuazione all'articolo 1 della legge delega 6 agosto 2013, n. 96 – allegato B – con riferimento alla direttiva 2012/29/UE, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato. Lo schema di decreto in titolo consta di tre articoli. L'articolo 1 – recante modifiche al codice di procedura penale – introduce, al comma 1, lettera a), dello schema, un comma 2-bis all'articolo 90 del codice di rito (diritti e facoltà della persona offesa del reato) che impone al giudice, in caso di dubbio sulla maggiore o minore età della persona offesa dal reato, di procedere a perizia, sancendo al contempo che, ove il dubbio permanga pure all'esito della verifica disposta, si presume la minore età ai soli fini dell'applicazione delle norme processuali. Viene inoltre prevista un'aggiunta al comma 3 del citato articolo 90 del codice di procedura penale secondo la quale, qualora la persona offesa sia deceduta in conseguenza del reato,

le facoltà e i diritti previsti dalla legge sono esercitati, oltreché dal coniuge, dalla persona alla medesima legata da relazione affettiva e con essa stabilmente convivente.

L'articolo 1, comma 1, lettera *b*), dello schema introduce nel codice di rito due disposizioni. In primo luogo, è introdotto l'articolo 90-*bis* – rubricato «Informazioni alla persona offesa» - che è finalizzato a consentire alla persona offesa, sin dal primo contatto con l'autorità, di ricevere, in lingua a lei comprensibile, una serie di informazioni utili ad orientarla durante lo svolgimento delle indagini e nell'eventuale fase processuale. Tali informazioni riguardano, tra l'altro: le modalità di presentazione degli atti di denuncia o querela, la facoltà di ricevere comunicazioni dello stato del procedimento e delle iscrizioni nel registro delle notizie di reato di cui all'articolo 335 del codice di procedura penale; il diritto ad avere conoscenza della data e del luogo del processo, nonché della imputazione e, ove costituita parte civile, il diritto a ricevere notifica della sentenza, anche per estratto; la facoltà di essere avvisata della richiesta di archiviazione; la facoltà di avvalersi della consulenza legale e del patrocinio a spese dello Stato; le eventuali misure di protezione che possono essere disposte in suo favore; le autorità cui rivolgersi per ottenere informazioni sul procedimento; la possibilità di chiedere il risarcimento dei danni derivanti da reato. In secondo luogo, con l'introduzione dell'articolo 90-*ter* nel codice di rito – recante disposizioni in materia di comunicazioni dell'evasione e della scarcerazione – si prevede che, fermo quanto previsto dall'articolo 299 del codice di procedura penale in materia di revoca e sostituzione delle misure cautelari, nei procedimenti per delitti commessi con violenza alla persona, i provvedimenti di scarcerazione e di cessazione della misura di sicurezza detentiva sono immediatamente comunicati alla persona offesa che ne faccia richiesta, con l'ausilio della polizia giudiziaria, ed è altresì data tempestiva notizia, con le stesse modalità, dell'evasione dell'imputato in stato di custodia cautelare o del condannato, nonché della volontaria sottrazione dell'internato all'esecuzione della misura di sicurezza detentiva. L'articolo 1, comma 1, lettera *c*), dello schema interviene con l'introduzione del nuovo articolo 143-*bis* nel codice di procedura penale e prevedendo nuovi casi di nomina di un interprete nei procedimenti penali. Da segnalare la disposizione prevista al comma 4 per la quale, a favore della persona che non conosca la lingua italiana, la traduzione gratuita di atti o parti degli stessi contenenti informazioni essenziali all'esercizio della tutela giurisdizionale può essere disposta in forma orale, se il giudice ritiene che non ne derivi pregiudizio ai diritti della persona offesa. Le lettere *d*) ed *e*) del comma 1 dell'articolo 1 dello schema novellano le disposizioni del codice di rito in materia di acquisizione delle deposizioni testimoniali in sede di incidente probatorio e di istruzione dibattimentale, di cui rispettivamente agli articoli 398 e 498 del codice di procedura penale, al fine di consentire al giudice, su richiesta della parte o del difensore, di estendere alle persone offese particolarmente vulnerabili l'utilizzazione di modalità protette. L'articolo 2 dello schema reca le modifiche alle disposizioni di attuazione, coordinamento e transitorie

al codice di procedura penale. Al comma 1, lettera *a*) viene inserito l'articolo 107-*ter*, che consente alla persona offesa, che non conosce la lingua italiana, di utilizzare una lingua a lui conosciuta e di avvalersi dell'assistenza dell'interprete per la proposizione o presentazione di denuncia o querela dinnanzi alla procura della Repubblica presso il tribunale del capoluogo del distretto. Al comma 1, lettera *b*), viene invece inserito un nuovo articolo 108-*ter*, secondo il quale, quando la persona offesa denunciante o querelante sia residente o abbia il domicilio nel territorio dello Stato, il procuratore della Repubblica trasmette al procuratore generale presso la Corte di appello le denunce o le querele per reati commessi in altri Stati dell'Unione europea, affinché ne curi l'invio all'autorità giudiziaria competente. L'articolo 3 reca infine le disposizioni finanziarie.

Il senatore LO GIUDICE (*PD*) esprime soddisfazione per il fatto che all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), n. 2, dello schema si vogliano estendere le previsioni di cui all'articolo 90 del codice di rito, sui diritti e le facoltà della persona offesa del reato, anche alle persone legate a questa da relazioni affettive e stabilmente conviventi, a conferma del progressivo riconoscimento legislativo delle convivenze di fatto.

Dopo una breve osservazione del senatore ORELLANA (*Misto*) con riferimento all'articolo 1, comma 1, lettera *c*), volto a introdurre il nuovo articolo 143-*bis* al codice di procedura penale – recante altri casi di nomina dell'interprete – il seguito dell'esame dell'atto del Governo in titolo viene rinviato.

La seduta termina alle ore 14,35.

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 15 ottobre 2015

Plenaria**283^a Seduta**

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Zanetti.

La seduta inizia alle ore 9,45.

IN SEDE REFERENTE

(2070) Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 2015, n. 153, recante misure urgenti per la finanza pubblica

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) ha la parola per illustrare l'emendamento 2.0.5 (testo 2) – pubblicato in allegato –, soffermandosi in particolare sulla congruità di tale proposta ai fini di un trattamento fiscale equo nei casi di successione dei diritti di proprietà dei masi chiusi.

Il presidente Mauro Maria MARINO si riserva di pronunciarsi successivamente sull'ammissibilità degli emendamenti presentati, pur notando che sussistono dubbi rilevanti a proposito dell'emendamento appena illustrato. Fa quindi presente la possibilità di proporre la medesima questione in sede di esame del disegno di legge di stabilità.

Il senatore BERGER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) dichiara la propria disponibilità a presentare una proposta analoga all'emendamento 2.05 (testo 2) in sede di esame del disegno di legge di stabilità e invita il Governo a svolgere gli opportuni approfondimenti sulla materia segnalata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN RELAZIONE ALL'ESAME DEGLI ATTI DEL GOVERNO N. 208 E N. 209

Il senatore VACCIANO (*Misto*), riservandosi un più completo intervento dopo le audizioni, svolge alcune considerazioni di carattere preliminare concernenti gli schemi di decreto legislativo in materia di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, rilevando in primo luogo l'opportunità di un chiarimento circa la compatibilità dell'intervento pubblico straordinario di cui all'articolo 18 dell'Atto del Governo n. 209 con la disciplina europea sugli aiuti di Stato. Fa quindi presente l'importanza di disporre di strumenti informativi idonei alle esigenze dei risparmiatori in rapporto all'istituto del *bail-in* e al principio secondo il quale nessun azionista e creditore deve subire perdite maggiori di quelle che subirebbe se la banca fosse posta in liquidazione coatta amministrativa.

Il presidente Mauro Maria MARINO condivide l'importanza di evitare che una cattiva informazione in materia finanziaria alteri l'atteggiamento dei mercati e dei risparmiatori, potendo svolgere un ruolo importante in tal senso l'adozione di strumenti informativi curati dalle banche.

La senatrice GUERRA (*PD*) fa presente l'opportunità di una verifica, in occasione delle audizioni da svolgere nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul sistema bancario italiano nella prospettiva della vigilanza europea, circa l'efficacia degli strumenti informativi attualmente utilizzati, particolarmente in riferimento a prodotti finanziari di rilevante complessità.

La seduta termina alle ore 10.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2070**(al testo del decreto-legge)****2.0.5 (testo 2)**

BERGER, ZELLER, LANIECE, PANIZZA

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:***«Art. 2-bis.***(Modifiche all'articolo 35 della legge 24 novembre 2000, n. 340, in materia di masi chiusi)*

Il comma 3, dell'articolo 35, della legge 24 novembre 2000, n. 340, è sostituito dai seguenti:

"3. Tutti gli atti, i documenti e i provvedimenti relativi ai procedimenti, anche esecutivi, cautelari e tavolari relativi alle controversie in materia di masi chiusi, nonché quelli relativi all'assunzione del maso chiuso, in seguito all'apertura della successione, sono esenti dall'imposta di bollo, di registro, da ogni altra imposta e tassa e dal contributo unificato.

3-bis. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano per i periodi d'imposta per i quali non siano ancora scaduti i termini di accertamento e di riscossione ai sensi della normativa vigente"».

Conseguentemente, ai relativi maggiori oneri valutati annualmente in 2 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Giovedì 15 ottobre 2015

Plenaria**176^a Seduta**

Presidenza della Vice Presidente
PELINO

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Calenda.

La seduta inizia alle ore 14,30.

PROCEDURE INFORMATIVE**Interrogazioni**

Il vice ministro CALENDA risponde all'interrogazione n. 3-00931 del senatore Girotto e altri sul riordino dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA).

In premessa, evidenzia che l'accordo quadro di cui riferiscono gli interroganti è un contratto di cooperazione tecnico-scientifica tra due Enti, i cui contenuti sono comunque compatibili con il ruolo di supporto alla ricerca e allo sviluppo tecnologico proprio dell'ENEA.

Per quanto riguarda i compiti del Commissario straordinario dell'ENEA, in attesa dell'emanazione del decreto ministeriale di cui all'articolo 37, comma 4, della legge n. 99 del 2009 (cosiddetta «legge sviluppo»), con il quale saranno definite le modalità di costituzione e di funzionamento dell'Agenzia, i poteri del Commissario vanno intesi come corrispondenti ad un'attività istituzionale e gestionale propria di un organo di vertice fino all'avvio del funzionamento della stessa ENEA e quindi compatibili con la *mission* in essere.

Il contratto di cooperazione stipulato il 1° ottobre 2014 è incentrato principalmente su attività propedeutiche alla progettazione del Parco tecnologico, che dovrà essere realizzato insieme al Deposito unico nazionale, e sul supporto tecnico-scientifico che ENEA potrà fornire a Sogin Spa, cui è stata attribuita per legge anche l'attività di pubblico interesse concer-

nente la localizzazione, la realizzazione e l'esercizio del Deposito e del Parco sopra citati. Tutto questo rientra nelle diverse attività legate alla realizzazione del Deposito stesso, nonché quelle relative al *decommissioning*, al trattamento e alla gestione in sicurezza dei rifiuti radioattivi che Sogin Spa dovrà collocare nel Deposito stesso.

Il ruolo di ENEA in materia è del resto esplicitamente previsto dal decreto legislativo n. 45 del 2014, di recepimento della Direttiva 2011/70/EURATOM, che stabilisce che l'esercente del Parco tecnologico può avvalersi dell'Agenzia stessa e di altri enti di ricerca per attività di ricerca e sviluppo nel campo della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi, in linea con le esigenze del Programma nazionale di cui all'articolo 11 della direttiva 2011/70/EURATOM.

Il Parco tecnologico sarà un centro di eccellenza italiano, aperto a collaborazioni internazionali, dedicato alla ricerca e alla formazione su tematiche connesse al *decommissioning*, alla gestione dei rifiuti radioattivi ed alla radioprotezione. Potrà ospitare anche attività di ricerca su tematiche relative allo sviluppo sostenibile, opportunamente finanziate, nell'ottica di stimolare l'innovazione scientifica dell'industria nazionale e costituire un polo di attrazione per occupazione qualificata, con ricadute positive sul tessuto socioeconomico del territorio.

La natura di ente terzo dell'ENEA non è mai menzionata nel contratto di cooperazione, né messa in discussione in alcun punto, bensì viene ribadito che: «ENEA è un Ente pubblico di Stato e quindi di per sé rappresentante del pubblico interesse nelle attività di ricerca e sviluppo tecnologico del Paese». Inoltre, l'Agenzia è organizzata in dipartimenti e divisioni che svolgono compiti istituzionali e funzionali diversificati e indipendenti (ad esempio quello di Agenzia nazionale per l'efficienza energetica, di Istituto di radioprotezione, di Istituto di metrologia delle radiazioni ionizzanti), e ha tutti i requisiti e le garanzie che il ruolo di terzietà impone nelle funzioni di ente pubblico vigilato dal Ministero dello sviluppo economico.

Ritiene, pertanto, che il ruolo di supporto dell'ENEA all'autorità di sicurezza sia compatibile con quello di supporto alla ricerca e sviluppo tecnologico, soprattutto nei progetti strategici per il Paese quali la realizzazione del Deposito unico nazionale e del relativo Parco tecnologico.

Interviene in replica il senatore GIROTTO (M5S), che si dichiara non soddisfatto della risposta ricevuta. In particolare, lamenta la mancata indicazione, da parte del Vice Ministro, della data in cui terminerà la gestione commissariale dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), che dura da parecchi anni e che si è ripetuta più volte nel tempo. Inoltre, ritiene che in una situazione di gestione ordinaria, nonché di scadenza del mandato del commissario straordinario, non fosse opportuno definire accordi con altri enti, come invece accaduto con la Sogin SpA, per un controvalore di 3,6 milioni di euro. Tale accordo, peraltro, a suo parere rischierebbe di pregiudicare la posizione di terzietà che l'ENEA deve invece mantenere.

Il vice ministro CALENDÀ risponde quindi all'interrogazione n. 3-01530 del senatore Giroto e altri sulla gestione della società Sogin SpA.

L'autorizzazione alla realizzazione dell'impianto Cemex presso la centrale di Saluggia è stata rilasciata con decreto ministeriale del 23 dicembre 2010 e il relativo contratto di appalto è stato formalizzato il 26 febbraio 2013 al termine di una procedura ad evidenza pubblica, svoltasi durante la precedente gestione aziendale, che ha portato all'aggiudicazione dei lavori ad una associazione temporanea di imprese (ATI), della quale fa parte la ditta Giuseppe Maltauro Spa, con Saipem Spa capogruppo.

In merito alle vicende giudiziarie che hanno visto coinvolta la precedente gestione societaria nell'assegnazione del predetto appalto, il nuovo consiglio di amministrazione di Sogin, non appena insediato, ha avviato autonomamente un'intensa attività di *audit*, conclusasi con l'adozione di una serie di misure di dissociazione dal precedente operato, di una nuova struttura aziendale, con rinnovo di gran parte dei dirigenti apicali, e di provvedimenti disciplinari, alcuni dei quali riguardanti dirigenti risultati poi coinvolti nelle citate vicende.

Gli esiti dei citati accertamenti e le conseguenti azioni intraprese a tutela della Società sono stati tempestivamente comunicati all'azionista e alle diverse istituzioni e autorità competenti e hanno formato oggetto di una dettagliata informativa nel corso di una apposita audizione parlamentare svoltasi il 29 maggio 2014 presso le Commissioni riunite industria e ambiente del Senato.

La Società aveva, quindi, già adottato iniziative volte a garantire il massimo rispetto della normativa in materia di affidamento di lavori pubblici, anche mediante l'adempimento e il continuo aggiornamento di tutte le recenti previsioni dettate dalla normativa stessa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, ivi compresa la rotazione di alcune posizioni organizzative.

In tale ottica, la Società ha sempre assicurato piena collaborazione agli organi inquirenti e all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), con la quale è in atto un rapporto di collaborazione volto a garantire piena vigilanza nella gestione dei contratti pubblici. Inoltre, è in corso di rinnovo il Protocollo di legalità con le prefetture delle sette Province sedi degli impianti Sogin, che tiene conto delle indicazioni contenute nel protocollo di intesa siglato tra il Presidente dell'ANAC e il Ministro dell'interno lo scorso 15 luglio.

Il decreto legislativo n. 31 del 2010 ha affidato a Sogin il compito di localizzare, progettare, realizzare e gestire il Deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e il Parco tecnologico. Per quanto riguarda i relativi adempimenti, Sogin ha consegnato lo scorso 2 gennaio ad ISPRA la proposta di Carta delle aree potenzialmente idonee (CNAPI) ad ospitare Deposito e Parco sopra citati, rispettando i tempi previsti dalla normativa di riferimento, ossia entro 7 mesi dalla pubblicazione della guida tecnica n. 29 di ISPRA, avvenuta il 4 giugno 2014.

Per elaborare la CNAPI, Sogin ha applicato i criteri di localizzazione stabiliti dall'ISPRA con la guida tecnica n. 29 e indicati dall'IAEA con la *Safety guide* n. 29.

Dalla consegna della CNAPI decorrono i due mesi di tempo che ISPRA avrà a disposizione per verificare la corretta applicazione dei Criteri da parte di Sogin e per validare la Carta. Al termine di tale lavoro, il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente avranno un mese di tempo per comunicare il loro nulla osta affinché Sogin pubblichi la CNAPI. La pubblicazione della Carta e quella contestuale del progetto preliminare apriranno una fase di consultazione pubblica e di condivisione che culminerà in un seminario nazionale al quale saranno invitati a partecipare tutti i soggetti coinvolti ed interessati.

La citata società è costantemente soggetta alla supervisione dell'azionista (Ministero dell'economia e delle finanze), del Ministero dello sviluppo economico, dell'ISPRA e della Corte dei conti e al controllo e alla regolazione dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il servizio idrico attraverso un sistema regolatorio particolarmente rigoroso e incisivo, fondato su programmi annuali e pluriennali di avanzamento delle attività.

Interviene in replica il senatore GIROTTO (*M5S*), che si dichiara non soddisfatto della risposta ricevuta, in quanto non vi ha trovato alcun riferimento alla necessaria attività di monitoraggio e vigilanza sull'operato della Sogin Spa, soprattutto in ragione dell'importante ruolo che la medesima svolge relativamente all'individuazione delle aree idonee ad accogliere il Deposito unico nazionale. Lamenta il ritardo, da parte del Governo, nella presentazione del Programma nazionale per la gestione, dalla generazione allo smaltimento, dei rifiuti radioattivi, elemento indispensabile per attivare tale vigilanza. Infine, ricorda la situazione di stallo in cui versa l'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN) – il cui direttore generale ancora non è stato nominato – e le difficoltà da parte dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) di provvedere, in sua vece, ai controlli necessari, per la carenza di personale competente, con conseguenti rischi nella gestione dei rifiuti nucleari.

La presidente PELINO ringrazia quindi il viceministro Calenda e dichiara esaurito lo svolgimento delle interrogazioni iscritte all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 14,50.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 15 ottobre 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 163

Presidenza della Presidente
DE BIASI

Orario: dalle ore 8,40 alle ore 9,15

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

Plenaria

282^a Seduta

Presidenza della Presidente
DE BIASI

La seduta inizia alle ore 9,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni della Presidente

La presidente DE BIASI informa che, sulla base delle indicazioni emerse nell'odierno Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si riserva di richiedere il trasferimento dalla sede referente alla sede deliberante per il disegno di legge n. 998, previa acquisizione del necessario consenso di tutti i Gruppi, la maggior parte dei quali hanno comunque già preannunciato una valutazione favorevole.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,20.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 15 ottobre 2015

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 124

Presidenza del Presidente
MARINELLO

Orario: dalle ore 9,40 alle ore 10,15

*AUDIZIONE INFORMALE DEL SINDACO DEL COMUNE DI TERZIGNO
SULL'IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA RINNOVABILE DA BIOGAS A SER-
VIZIO DELLA DISCARICA DI CAVA SARI IN LOCALITÀ POZZELLE*

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 15 ottobre 2015

Plenaria

144^a Seduta

Presidenza del Presidente
CHITI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri De Vincenti.

La seduta inizia alle ore 8,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Claudio De Vincenti sull'impiego dei fondi strutturali da parte dell'Italia

Il PRESIDENTE introduce la procedura informativa.

Il sottosegretario DE VINCENTI inizia la sua esposizione dalla programmazione 2007-2013, sottolineando da subito l'importante recupero nell'utilizzo delle risorse derivanti dai fondi strutturali negli ultimi anni.

In effetti, si è passati da una percentuale d'utilizzo pari al 15 per cento al 31 dicembre 2011, derivante dall'operato del governo di centro-destra, a una percentuale d'utilizzo pari all'80 per cento al 30 giugno 2015.

Si tratta di un significativo recupero del ritardo nell'utilizzo, che potrà permettere di raggiungere l'obiettivo del 100 per cento al 31 dicembre 2015, condizione fondamentale per l'accrescimento della credibilità dell'interlocuzione del Governo con le istituzioni europee, anche in vista di una riallocazione dei fondi del 2016 pari a quattro miliardi.

Per quanto concerne le risorse da utilizzare entro il 31 dicembre 2015, esse ammontano a 8,8 miliardi, concentrati per 6,2 miliardi su quattro programmi: il PON (Programma operativo nazionale) Reti e Mobilità, il POR (Programma operativo regionale) Calabria, il POR Campania e il POR Sicilia.

Segue un breve intervento del senatore Giovanni MAURO (*GAL (GS, PpI, FV, M)*), il quale rileva come le tre Regioni meridionali citate siano governate dal centrosinistra.

Il sottosegretario DE VINCENTI, dopo aver replicato sulla necessità di attenersi ai fatti, continua la sua esposizione evidenziando che per i quattro programmi in ritardo si è adottato un metodo di lavoro congiunto che ha coinvolto una *task-force* governativa, la Commissione europea, le Regioni e gli Enti locali interessati. Molto importante è stato il lavoro con la Commissione europea, con particolare riferimento alla possibilità di riprogrammare risorse su progetti di più facile implementazione e con la disponibilità della stessa anche ad accettare modifiche al tasso di cofinanziamento nazionale.

Un ulteriore aspetto – prosegue l'esponente del Governo – concerne la gestione dei programmi a cavallo tra la programmazione 2007-2013 e quella 2014-2020, per i quali la prossima legge di stabilità stanzerà apposite risorse.

Dopo aver menzionato la virtuosità di alcuni casi, come ad esempio il premio che la Regione Puglia ha ottenuto con il progetto «Diritti a scuola», il Sottosegretario conclude l'esposizione sul periodo 2007-2013 sottolineando che l'azione di recupero portata avanti è dovuta anche alle forti sinergie attivate con la Commissione europea e gli Enti dei territori interessati.

In riferimento alla programmazione 2014-2020, ricorda come essa si sostanzia in 11 programmi nazionali e 39 programmi regionali. Di questi, sono stati già approvati 47 programmi e sono in fase di completamento il PON Legalità e i POR Calabria e Campania.

Le risorse complessivamente disponibili ammontano a 42 miliardi di euro, ai quali si devono aggiungere i 16 miliardi di euro di cofinanziamento nazionale ed i 4 miliardi di cofinanziamento regionale.

Passando ad esaminare la programmazione 2014-2020, precisa che essa è articolata in 11 obiettivi tematici (OT), dedicati: al contesto orien-

tato all'innovazione (OT1 e OT3), al supporto alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (OT2), all'efficientamento energetico (OT4), ai rischi derivanti dai cambiamenti climatici (OT5), alla tutela delle risorse naturali (OT6), alla logistica (OT7), alla formazione e all'inclusione del capitale umano (OT8 e OT10), al contrasto alla povertà (OT9) e alla modernizzazione della pubblica Amministrazione (OT11).

Di questi, evidenzia come l'obiettivo tematico 11 sia centrale per permettere il rafforzamento della capacità delle Amministrazioni pubbliche di essere efficienti nella programmazione e gestione dei fondi strutturali. In tale prospettiva, i piani di rafforzamento amministrativo (PRA) costituiscono lo strumento necessario per guidare questo processo di ammodernamento e per migliorare la capacità di utilizzo efficace dei fondi.

Per il perseguimento di tale obiettivo, un contributo rilevante potrà venire anche dal Dipartimento per le politiche di coesione, titolare della funzione di definizione e coordinamento delle politiche di coesione, e dall'Agenzia per la coesione territoriale, incaricata della fase di attuazione. Il 12 ottobre 2015 si è, peraltro, insediato l'apposito Comitato co-presieduto dal Dipartimento e dall'Agenzia, per assicurare l'attuazione dell'Accordo di partenariato e l'avvio dei programmi operativi.

Sempre in riferimento alla programmazione 2014-2020, l'oratore ricorda come la legge di stabilità per il 2015 abbia previsto l'iscrizione in bilancio di 39 miliardi di euro destinati al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC); risorse sulle quali il CIPE ha avviato un'intensa attività di definizione degli interventi da finanziare, come ad esempio il piano di interventi per la banda ultra larga.

Per quanto concerne infine la cosiddetta clausola per gli investimenti, essa permetterà di mobilitare risorse pari a 5 miliardi di euro, corrispondenti allo 0,3 per cento del PIL. Si tratterà di risorse che dovranno riguardare programmi relativi ai fondi strutturali, alle reti transeuropee di trasporto (TEN), al meccanismo per collegare l'Europa (CEF) e al Piano Juncker. L'accelerazione su questi programmi comporterà una significativa destinazione di maggiori investimenti nelle Regioni del Mezzogiorno, prevalentemente a valere sui fondi strutturali, ma anche con riferimento alle altre tipologie di risorse disponibili.

Il Presidente CHITI, nel ringraziare il rappresentante dell'Esecutivo per la sua esposizione, invita i commissari a rivolgere quesiti e domande.

Il senatore Giovanni MAURO (*GAL (GS, PpI, FV, M)*) rileva come, a distanza di circa due anni, l'Agenzia per la coesione non sia ancora pienamente operativa e le sue attività risultino scarsamente visibili. Evidenzia che la missione istituzionale dell'Agenzia avrebbe dovuto concretizzarsi anche con l'utilizzo dei poteri sostitutivi rispetto alle inadempienze degli enti responsabili dei singoli progetti sui fondi strutturali. Lamenta ancora come nella Regione Sicilia non ci sia stato ancora nessun bando per la nuova programmazione. Permane invero la preoccupazione sul fatto che ci sia una forte attenzione verso la programmazione 2007-2013, con una

sottovalutazione, invece, della nuova programmazione 2014-2020. Per non ripetere gli errori del passato, occorrerebbe, quindi, una capacità di verificare l'effettivo utilizzo delle risorse europee sui territori, soprattutto quelli disagiati. Al riguardo, ribadisce come l'azione dell'Agenzia per la coesione non appaia assolutamente efficace.

Il senatore MOLINARI (*Misto*) sottolinea come, frequentemente, la riprogrammazione delle risorse vada a penalizzare le Regioni maggiormente in ritardo, che, al contrario, dovrebbero essere maggiormente supportate. Dopo un riferimento al cofinanziamento nazionale dei fondi e al Piano Juncker, l'oratore formula un quesito sugli investimenti destinati alle opere relative alla Strada statale ionica.

Il senatore FLORIS (*FI-PdL XVII*), nell'evidenziare l'inappropriatezza dei riferimenti critici all'operato del governo di centrodestra, ricorda la sua precedente attività di amministratore locale e l'ordinarietà dei ritardi nella programmazione e attuazione delle attività relative ai fondi strutturali europei. Per quanto concerne il periodo 2014-2020, rileva la necessità di una seria programmazione che individui opere infrastrutturali che permettano un utilizzo efficace dei fondi, anche con opere come il ponte sullo stretto. Dopo aver rimarcato la mancanza di una vera «cabina di regia», conclude con un plauso al ruolo della Commissione europea, che sta permettendo una riprogrammazione efficiente dei fondi.

Il senatore GUERRIERI PALEOTTI (*PD*) si sofferma sulla clausola per gli investimenti, di cui evidenzia l'importante effetto leva che essa è in grado di produrre. Al riguardo, ritiene importante individuare i progetti da supportare con investimenti mirati, e che siano connessi in primo luogo al Piano Juncker, anche attraverso le piattaforme nazionali. Un altro punto concerne il monitoraggio e la verifica sul come e quanto si spende. Sarebbe invero da privilegiare un'azione combinata tra Dipartimento per le politiche di coesione e Agenzia che assicuri una valutazione effettiva delle azioni svolte e che privilegi la verifica delle azioni di semplificazione amministrativa, accompagnandola a meccanismi premiali.

Il senatore LIUZZI (*CoR*) osserva come i ritardi nella capacità di impiego delle risorse dei fondi strutturali relativi al periodo 2007-2013 siano stati fisiologici e corrispondano grosso modo ai ritardi già accumulati per la programmazione 2014-2020, essendosi oggi già alla scadenza del secondo anno. Peraltro, i ritardi derivano in larga parte da una non sufficientemente adeguata capacità amministrativa degli enti interessati. Al riguardo, rileva l'importanza di rafforzare l'assistenza e l'accompagnamento delle amministrazioni nella gestione dei progetti e nel miglioramento della cultura amministrativa in generale, anche attraverso l'utilizzo di fondi dedicati. Sottolinea inoltre che l'attività di monitoraggio, programmazione e assistenza deve avere una «cabina di regia» a livello centrale che aiuti le amministrazioni a livello locale. Mette infine, in risalto la necessità che le

risorse gravanti sui bilanci degli enti locali a titolo di cofinanziamento ricevano un trattamento privilegiato quanto alla loro riconduzione all'interno del Patto di stabilità e crescita.

La senatrice FISSORE (PD) si sofferma sulle difficoltà delle piccole e medie imprese nell'utilizzare le risorse dei fondi strutturali, soprattutto con riferimento alla necessità di adeguate fidejussioni per accedere ai finanziamenti e al tema degli *aiuti de minimis*.

La senatrice VALDINOSI (PD) auspica un ulteriore approfondimento sullo scomputo delle risorse del cofinanziamento dei fondi strutturali dal Patto di stabilità e crescita. Propone, inoltre, che vi sia uno scambio di esperienze amministrative tra le Regioni, in modo tale da consentire la circolazione delle prassi più virtuose.

Il sottosegretario DE VINCENTI, intervenendo in sede di replica, osserva come il miglior accesso delle piccole e medie imprese ai finanziamenti è già garantito grazie al sistema delle zone franche urbane, esistenti in alcuni territori e su cui c'è la volontà di procedere ad una loro ulteriore estensione. Per quanto concerne la riprogrammazione di risorse, afferma come ci sarà un intervento anche nella prossima legge di stabilità. Inoltre, anche grazie alla riduzione del tasso nazionale di cofinanziamento è stato possibile utilizzare molte delle risorse spettanti all'Italia. L'auspicio è quello di utilizzarle completamente.

Dopo aver assicurato una verifica circa l'effettiva situazione degli investimenti relativi alla Strada statale ionica, concorda sul fatto che i ritardi nella capacità di utilizzo dei fondi strutturali sia una costante del sistema italiano e di come sia una costante l'insufficiente formazione del personale. Esiste, quindi, un problema oggettivo di cui la programmazione 2014-2020 cerca di farsi carico attraverso i piani di rafforzamento amministrativo.

Osserva, peraltro, come sia un dato di fatto inoppugnabile che tra il 2011 ed il 2015 la capacità di spesa dell'Italia sia enormemente aumentata. E a tale riguardo non può non essere rilevato che il recupero del ritardo è anche dovuto all'operare sinergico del Dipartimento per le politiche di coesione e dell'Agenzia per la coesione, su cui si sta lavorando per completare l'organico.

Osserva ancora come l'attenzione portata all'utilizzo delle risorse nel periodo 2007-2013 non ha comportato in alcun modo ritardi nella progettualità relativa al periodo 2014-2020. Ritiene, peraltro, importante rafforzare la capacità di programmazione, al fine di evitare le frequenti riprogrammazioni di risorse.

Per quanto riguarda l'implementazione del Piano Juncker, il Governo è impegnato sia sulle piattaforme tematiche che sulle piattaforme nazionali, oltre che su progetti relativi alla banda larga. Ritiene anche importante sottolineare che il monitoraggio sull'attuazione dei progetti e un sistema di premialità per le amministrazioni più efficienti siano passaggi op-

portuni ai fini di una più corretta gestione dei fondi. Ancora, per quanto riguarda lo scomputo dal Patto di stabilità e crescita del cofinanziamento nazionale, assicura una ulteriore riflessione.

Ricorda, infine, come il tema delle politiche di coesione, data la sua rilevanza strategica, sia seguito dal Governo al suo più alto livello, e cioè dal Presidente del Consiglio e dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il PRESIDENTE dichiara, quindi, conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 9,40.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Giovedì 15 ottobre 2015

**COMITATO INFILTRAZIONI MAFIOSE
NELLE ISTITUZIONI TERRITORIALI E NEGLI ENTI LOCALI**

Il Comitato infiltrazioni mafiose nelle istituzioni territoriali e negli enti locali si è riunito dalle ore 14,20 alle ore 15,50.

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Giovedì 15 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza della Presidente
Laura RAVETTO

La seduta inizia alle ore 8,40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla gestione del fenomeno migratorio nell'area Schengen, con particolare riferimento alle politiche dei Paesi aderenti relative al controllo delle frontiere esterne e dei confini interni

Audizione del Capo dell'Unità Dublino, Viceprefetto aggiunto Simona Spinelli
(Svolgimento e conclusione)

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi dell'audizione.

Il Viceprefetto aggiunto Simona SPINELLI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per porre domande e formulare osservazioni, il senatore Luis Alberto ORELLANA (*MISTO*), al quale risponde il Viceprefetto aggiunto Simona SPINELLI.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni, Riccardo MAZZONI (*AP*), Laura RAVETTO, *presidente*, a più riprese, il senatore Paolo ARRIGONI (*LNA*), a più riprese, e la senatrice Laura FASIOLO (*PD*).

Risponde il Viceprefetto aggiunto Simona SPINELLI, fornendo ulteriori elementi di valutazione e osservazione.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato l'audita, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 10,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Giovedì 15 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Alessandro BRATTI

La seduta inizia alle ore 13,40.

Audizione di Manuela Fasolato, nella qualità di ex sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Rovigo

(Svolgimento e conclusione)

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione di Manuela Fasolato, nella qualità di *ex* sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Rovigo, che ringrazia per la presenza.

Manuela FASOLATO, *ex* sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Rovigo, svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, la senatrice Laura PUPPATO (*PD*), i deputati Miriam COMINELLI (*PD*), Alberto ZOLEZZI (*M5S*), e Alessandro BRATTI, *presidente*.

Manuela FASOLATO, *ex* sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Rovigo, risponde ai quesiti posti.

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, ringrazia la dottoressa Fasolato per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione. Sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14,40, è ripresa alle ore 14,45.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il deputato Alessandro BRATTI, *presidente*, comunica che, secondo quanto stabilito nella riunione appena svoltasi dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione si avvarrà della collaborazione a titolo gratuito e a tempo parziale dell'ingegner Vito Belladonna, dirigente dell'Atesir Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti, e della dottoressa Paola Verlicchi, ricercatrice universitaria in ingegneria sanitaria e ambientale presso l'Università di Ferrara; comunica altresì, in ottemperanza a quanto deliberato nella stessa riunione, la modifica del rapporto di collaborazione del professor Antonio Sicignano da tempo parziale a tempo pieno, sempre a titolo gratuito. La presidenza avvierà le procedure previste per assicurare l'avvio delle collaborazioni sopraindicate, previo distacco o autorizzazione dall'ente di appartenenza nei casi contemplati dalla legge.

La seduta termina alle ore 14,50.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 14,40 alle ore 14,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Giovedì 15 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Bruno TABACCI

La seduta inizia alle ore 8,20.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulle semplificazioni possibili nel superamento delle emergenze

Audizione del Presidente della Federazione Italiana Agenti Immobiliari professionali (F.I.A.I.P.), Paolo Righi

(Svolgimento e conclusione)

Bruno TABACCI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi i temi dell'audizione, ringraziando il Presidente della Federazione Italiana Agenti Immobiliari professionali (F.I.A.I.P.), Paolo Righi, per la sua partecipazione.

Paolo RIGHI, *Presidente della Federazione Italiana Agenti Immobiliari professionali (F.I.A.I.P.)*, svolge una relazione sui temi dell'indagine.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringrazia il presidente Righi per la sua relazione, invitando i parlamentari che lo desiderino ad intervenire.

Il senatore Pasquale SOLLO (*PD*) e i deputati Mino TARICCO (*PD*), Daniele MONTRONI (*PD*) e Emanuele PRATAVIERA (*Misto*) svolgono alcune considerazioni, ponendo una serie di quesiti.

Paolo RIGHI, *Presidente della Federazione Italiana Agenti Immobiliari professionali (F.I.A.I.P.)*, svolge un intervento di replica.

Bruno TABACCI, *presidente*, ringraziando il presidente Righi per gli spunti offerti, svolge ampie considerazioni conclusive. Dichiara quindi conclusa l'audizione, ricordando che la Commissione tornerà a riunirsi lunedì prossimo nel pomeriggio per le audizioni di rappresentanti dell'Unione piccoli proprietari immobiliari e dei comitati civici.

La seduta termina alle ore 9,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'attuazione del federalismo fiscale

Giovedì 15 ottobre 2015

Plenaria

Presidenza del Presidente
Giancarlo GIORGETTI

La seduta inizia alle ore 8,35.

AUDIZIONI

Audizione del professor Marcello Cecchetti su federalismo fiscale e autonomia regionale differenziata ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del regolamento della Commissione, e conclusione)

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce quindi l'audizione.

Marcello CECCHETTI, *Professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Sassari*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il deputato Federico D'INCÀ (M5S) e la senatrice Magda Angela ZANONI (PD).

Marcello CECCHETTI, *Professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico nel Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Sassari* fornisce ulteriori precisazioni.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, ringrazia il professor Cecchetti per la relazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,50 alle ore 9,55.